

“Pisapia è il mio leader perché è garantista, ma io non mi candido”

I PISAPIANI/1

Angelo Sanza Democristiano con De Mita, Cossiga e B., oggi con Tabacci nel Campo Progressista



Quando abbiamo scelto di sostenere Giuliano, gli amici di Articolo 1 che ci contestano erano ancora nel Pd



Ho fatto dieci legislature, adesso sono solo un volontario che aiuta

» FABRIZIO D'ESPOSITO

Voi democristiani di Tabacci siete la pietra dello scandalo, per la sinistra di Articolo 1.

Ma no, siete voi del *Fatto* che ci prendete di mira.

Lei fa politica da prima che nascesse il *Fatto*. Ben prima. Dieci legislature se il conto è esatto.

Sì, è corretto.

La prima nel 1972, a 32 anni: quasi 40 mila preferenze nella lista Dc dell'unica circoscrizione lucana.

Guardi che io le preferenze non le dovevo comprare perché dal giorno successivo alle elezioni iniziavo a servire i miei concittadini come se si dovesse votare subito.

UNA SETTIMANA FA, il primo sabato di luglio, Angelo Sanza era in piazza Santi Apostoli, a Roma, alla manifestazione di Giuliano Pisapia. Piazza rossa e arancione con una piccola macchia bianca. Perché con Sanza c'era una discreta delegazione del Centro democratico di Bruno Tabacci, pilastro primigenio del Campo Progressista dell'ex sindaco di Milano. Sanza è stato democristiano,

a lungo sottosegretario, e ha attraversato poi l'intera Seconda Repubblica, anche appoggiando Berlusconi.

Il Centro democratico sta a sinistra, dunque.

Nel centrosinistra, precisiamo, sono gli altri che devono spiegare perché stanno con Pisapia. Io so dove collocarmi.

Dove?

Tra Pisapia e Prodi,

Il centrosinistra, appunto.

E se mi fido di Pisapia non devo contestare i miei compagni di viaggio. Vale per tutti.

Una regola generale. Ma alcuni di Articolo 1 non gradiscono. Vi ritengono ingombranti.

Quando il Campo Progressista è nato gli amici di Articolo 1 stavano ancora nel Pd.

Poi sono cambiate un po' di cose.

Ma noi vogliamo costruire sempre un nuovo centrosinistra.

In ogni caso la piazza del primo luglio era antirenziana alla massima potenza.

Lo spirito "anti" per distrug-

gere è da discutere, non va bene. Vediamo se Pisapia riesce a correggere.

Pisapia è il suo leader.

Ho aderito al suo progetto. Mi piace perché è sempre stato un garantista, sin da quando fu presidente della commissione Giustizia alla Camera.

Questione dirimente il garantismo.

Se allude alla mia vicenda le dico che ne sono uscito assolutamente completamente. E in Parlamento ci fu unanimità sul mio caso, ricordo un grande discorso di Ayala.

Era Woodcock a indagare, sul petrolio in Basilicata.

Non ce l'ho con lui, ma su di me non è stato sereno.

Il suo nome rispunta nelle intercettazioni del "sistema Incalza", nell'inchiesta fiorentina di due anni fa.

Ma che c'entra? Quella roba non ha alcun valore penale.

Un incarico per suo figlio.

Solo un discorso professionale che poi non ha avuto una



conclusione.

Si candiderà ancora?

No, in maniera più assoluta. Faccio volontariato e se qualcuno mi chiede consigli sono felice di darglieli.

Lei è attivo soprattutto in Puglia.

Noi Popolari abbiamo sostenuto Vendola e Emiliano. Negli anni ho parlato con D'Alema e Fratoianni. I compagni e le piazze rosse non mi sconvolgono.

Anche De Mita, suo ex leader, è popolare ma dialoga con Alfano.

In questo momento ho abbracciato una filiera diversa, però non rifiuto il confronto con De Mita, non lo escludo.

Emilio Colombo, Ciriaco De Mita con cui è stato a Palazzo Chigi, Francesco Cossiga: i suoi tre principali riferimenti del passato. Con Cossiga la chiamavano Senza "Pancha".

Veniamo dalla storia del cattolicesimo popolare, anche

Tabacci. Le nostre letture sono state don Mazzolari e don Milani. Nel cartello delle sinistre dc c'erano i "basisti", Donat Cattin e Moro, ovviamente.

Mi scusi: ho dimenticato Berlusconi, tra i suoi riferimenti più recenti.

No, non l'ha dimenticato. Il suo elenco è giusto. Berlusconi è stata un'occasione diversa.

Una parentesi.

Cossiga diede il mandato ad alcuni di noi di trasformare Forza Italia nella nuova Dc. Non ci siamo riusciti.

Pisapia, invece, che cos'è?

Un leader laico di centrosinistra.

Finirete tutti nella stessa lista, da Articolo 1 al Centro democratico?

Le liste lasciano il tempo che trovano. Nel 2013 gli eletti di Tabacci hanno preso tutti strade diverse.

Quindi?

Almeno all'inizio con Pisapia avevamo un progetto più ambizioso: fare un nuovo soggetto politico.

Al tempo gli amici di Articolo 1 erano ancora nel Pd.

Ecco!

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alleati

Giuliano Pisapia e Angelo Sanza *LaPresse*



Chi è

Angelo Sanza è nato a Potenza nel 1941. Collaboratore di De Mita, fu eletto per la prima volta nel '72 nelle liste della Dc, ed è sempre stato riconfermato fino al 2008. Nel 1998 fondò, con Francesco Cossiga, l'Udr. È stato sottosegretario agli Esteri nei governi Andreotti IV e V, agli Interni nei governi Cossiga II, Forlani, Spadolini Fanfani V, al Mezzogiorno nel governo Goria e sottosegretario alla Presidenza nel governo De Mita.

.....